

Dopo che nei giorni scorsi l'Azienda Ospedale-Università di Padova ha reso noto l'accordo che ha sancito l'incremento del fondo accessorio in modo da superare il gap fra gli stipendi dei suoi dirigenti medici e quelli dei colleghi delle altre aziende sanitarie del Veneto, i sindacati intervengono per mettere qualche puntino sulle "i". In particolare a intervenire sono Anaa Assomed, Aaroi Emac, Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fp, dopo che nell'immediatezza della pubblicità dell'accordo era arrivato il solo commento - entusiasta - di Anpo-Cimo. «Esprimiamo soddisfazione per il nuovo accordo sulla retribuzione degli incarichi ma teniamo a precisare che il percorso di rinnovo dell'accordo

ANAAO-ASSOMED, AAROI EMAC, FP CGIL, CISL FP, UIL FP SULL' ACCORDO IN AZIENDA OSPEDALIERA

«Bene l'aumento dei fondi per i medici ora però si assegnino gli incarichi»

è stato fortemente voluto e definito primariamente dalle stesse organizzazioni in modo unitario, a partire dal primo nuovo accordo firmato nel 2022, di cui quello recente è un'appendice a cui l'Azienda si è adeguata. Fu l'accordo del 2022» sottolineano i sindacati, «a rappresentare la svolta "epocale", nato dal rinnovo del contratto nazionale dopo un decennio di stallo, e con l'introduzione di



L'Azienda ospedaliera di Padova

nuove risorse nazionali e regionali, quindi perfezionato con l'ulteriore incremento introdotto dal nuovo Contratto nazionale in vigore da gennaio. Siamo soddisfatti che l'Azienda pubblicizzi il rinnovo dell'accordo firmato con i sindacati, ma va anche ricordato che all'incremento di risorse deve necessariamente seguire un tempestivo e regolare processo di assegnazione degli stessi incarichi per valo-

rizzare le carriere e impedire le dimissioni, compresi i primariati ospedalieri vacanti, con medici supplenti per anni, cosiddetti "facenti funzione". Si erano creati residui per milioni di euro, corrispondenti a incarichi mai assegnati».

Secondo i sindacati non c'era solo la questione economica da risolvere: «C'era il blocco delle carriere imposto dall'inerzia di precedenti am-

ministrazioni: per questo abbiamo preteso e ottenuto negli ultimi anni non solo il rinnovo degli accordi, ma anche la progressiva assegnazione di numerosi incarichi. Ora si è ottenuto l'incremento del numero di incarichi di altissima professionalità - come previsto dal Contratto nazionale - e di alta specializzazione, oltre all'introduzione del cosiddetto "ascensore professionale", ossia impedire la presenza di incarichi vacanti favorendo l'assegnazione e la progressione di carriera. Auspichiamo che l'Azienda mantenga gli impegni nell'assegnazione degli incarichi» concludono i sindacati, «e la fidelizzazione dei propri dirigenti medici e sanitari». —

E.L.

Sanità, accordo definito tra sindacati e Azienda

► Non solo retribuzione ma favorita anche la mobilità professionale

L'INTESA

PADOVA Le organizzazioni sindacali rappresentanti lavoratori in ambito medico e sanitario (Anao Assomed, Aaroi Emac, Fp Cgil Padova, Cisl Fp Padova, Uil Fpl Padova) hanno espresso la loro soddisfazione per il nuovo accordo sulla retribuzione degli incarichi, firmato nei giorni scorsi in Azienda ospedale Università di Padova, la quale può vantare la più grande struttura ospedaliera d'Italia, grazie ai suoi 1.682 posti letto.

Si tratta sostanzialmente di un'appendice del risultato conseguito nel 2022, vera svolta nei rapporti tra l'Azienda e i sindacati, nato dal rinnovo del Ccnl con l'introduzione di nuove risorse nazionali e regionali.

Tuttavia, alle associazioni sindacali preme ricordare che all'incremento di risorse deve necessariamente conseguire un tempestivo e regolare processo di assegnazione degli stessi incarichi, affinché le carriere siano valorizzate.

Ci si riferisce anche ai primari ospedalieri vacanti, i quali portano medici a sostenere la funzione di supplenti per anni e anni.

Proprio questo, infatti, aveva creato residui per milioni di euro, corrispondenti di fatto a incarichi mai assegnati.

La questione, quindi, non è solo economica.

Il problema padovano non si limita all'esiguità di risorse ma, di fatto, sfocia anche nel blocco delle carriere imposto dall'inerzia di precedenti amministrazioni.

Per questo i sindacati di ambito medico e sanitario hanno fortemente preteso e ottenuto negli ultimi anni non soltanto il rinnovo degli accordi, ma anche la progressiva assegnazione di numerose alte posizioni lavorative.

Ora, inoltre, si è giunti fino all'incremento del numero di incarichi di altissima professionalità (come previsto dal vigente Ccnl) e di alta specializzazione, oltre all'introduzione del cosiddetto "ascensore professionale", ossia impedire la presenza di incarichi vacanti, favorendone l'assegnazione e quindi la progressione di carriera dal basso verso l'alto.

L'alleanza dei sindacati, infine, ha dichiarato che, nel caso l'Azienda non mantenesse gli impegni presi nella regolare assunzione di tutti gli incarichi e nella fidelizzazione dei propri dirigenti medici e sanitari, le dimissioni non potranno che aumentare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI PUNTERÀ A SOSTENERE L'ASSEGNAZIONE DI INCARICHI, PORTANDO A UNA PROGRESSIONE DI CARRIERA MAGGIORE DAL BASSO ALL'ALTO



L'AZIENDA L'intesa dei sindacati